

venerdì 6 luglio 2001

planeta

rUnità 11

L' editoriale del quotidiano fa seguito ai gravi dubbi espressi dal giudice della Corte Suprema ÓConnor. Un disegno di legge per proteggere gli innocenti da errori

# Pena di morte, il New York Times per l'abolizione

**WASHINGTON** Non bastano delle riforme tecniche e giuridiche per eliminare ingiustizie e errori nell'applicazione della pena di morte. Il «New York Times» si pronuncia per l'abolizione della pena capitale.

Il giornale prende lo spunto dalle dichiarazioni fatte lunedì scorso dal giudice della Corte Suprema Sandra Day ÓConnor, che in un discorso a un gruppo di donne avvocato a Minneapolis ha sparato a zero contro le falle di un sistema che, come dimostrano le statistiche, manda al patibolo anche innocenti. ÓConnor, che potrebbe diventare l'ago della bilancia in due importanti decisioni attese per la prossima sessione dell'Alta Corte di Washington, ha espresso «seri dubbi» sulla correttezza dell'applicazione della pena di morte. Come il senatore democratico Patrick Leahy, primo firmatario di un disegno di legge mirato a proteggere gli innocenti dagli errori del sistema della pena di morte, ÓConnor ha proposto due soluzioni: accesso garantito ai test del Dna ed a una difesa competente. «Forse è giunto il momento di considerare standard minimi di qualità per gli avvocati impegnati in processi in cui è prevista la pena di morte», ha detto l'alto magistrato.

«Noi salutiamo queste iniziative - scrive il «New York Times» - ma speriamo che il dialogo in corso su scala nazionale porterà a capire che una riforma della



**Usa**

## Tornato a casa l'aereo spia sequestrato dai cinesi

*L'aereo spia Usa, sequestrato da Pechino il primo aprile, è arrivato smontato alla base aerea di Dobbins tre mesi dopo l'atterraggio d'emergenza sull'isola cinese di Hainan. Ufficiali della Marina hanno detto che le ali e la coda dell'aereo spia saranno posti su un altro aereo. Il caso dell'aereo spia aveva creato forte tensione tra Usa e Cina.*

pena di morte, pratica ripugnante alla società civile, è insufficiente». «L'obiettivo - conclude il giornale, da sempre su posizioni democratiche e progressiste - deve essere l'abolizione».

Anche gli avvocati americani non vogliono saperne di difendere i condannati a morte senza mezzi: i casi portano via troppo tempo e fruttano troppo poco guadagno. Lo denuncia sempre il «New York Times», affermando che la crisi ostacola, rallenta e talora impedisce gli appelli dei detenuti nel braccio della morte.

La carenza di avvocati disposti a rappresentare i condannati in bolletta rischia di avere conseguenze drammatiche: secondo uno studio della Columbia University, due appelli su tre nei casi di pena capitale portano alla revisione della pena, a causa di errori compiuti dalla difesa o dall'accusa nei processi di primo grado.

Intanto, dopo la moratoria decretata dall'Illinois, anche altri Stati discutono proposte analoghe. Un gruppo di diplomatici «eccellenti», tra cui il decano del Dipartimento di Stato, Thomas Pickering, chiede uno stop all'esecuzione di handicappati mentali perché danneggia la politica estera americana. Pochi giorni fa, il Missouri è diventato il sedicesimo Stato a mettere al bando queste esecuzioni.

# Germania, si uccide la moglie di Kohl

Lettere d'addio di Hannelore al marito e ai figli: «La sua malattia era senza speranza»

Cinzia Zambrano

**ROMA** Era una giornata di sole ieri a Ludwigshafen, nel sud-ovest della Germania. Per molti una di quelle giornate da trascorrere fuori, all'aria aperta, passeggiando in riva al Reno o magari sdraiati in uno dei tanti parchi che circondano la città. Per molti, ma non per Hannelore Kohl.

Per la moglie dell'ex cancelliere della Germania Helmut Kohl era un nuovo giorno da vivere al buio. Un buio «imposto» a causa di una grave forma di allergia che da 15 mesi non le consentiva più di uscire durante le ore del giorno.

Barricata da sola in casa, serrande completamente abbassate, ieri, in una torrida giornata d'estate, Hannelore Kohl, 68 anni, si è tolta la vita, stanca dell'oscurità fisica e interiore che da tempo si era impossessata di lei.

A scoprire in mattinata il corpo esanime dell'ex first lady tedesca nella casa dei Kohl a Oggersheim, nei pressi di Ludwigshafen, è stata la governante. Il marito, Helmut Kohl, era a Berlino, dove proprio martedì sera aveva brindato alla vittoria nella battaglia legale ingaggiata contro la pubblicazione dei dossier raccolti dalla Stasi, la polizia segreta della Germania dell'Est. Una felicità, durata però solo poche ore. Alla notizia della morte della «sua Hannelore», Kohl si è precipitato insieme con i figli a Ludwigshafen. Non ha rilasciato nessuna dichiarazione.

Il suo silenzio è stato rotto solo da un comunicato del suo ufficio, tanto scarno, quanto drammaticamente crudo. «La signora Kohl si è tolta la vita perché non aveva più



Helmut Kohl insieme alla moglie Hannelore

speranze di guarire dalla sua malattia». Hannelore non credeva più di farcela. Non sopportava l'idea di vivere senza la luce, senza colori, di uscire solo di notte al calar del tramonto, di non aprire più le finestre di casa, di abituarsi ad un buio eterno.

Allora, ha deciso di andarsene con un gesto estremo, disperato. Per la discrezione, quella che aveva esibito come «moglie del cancelliere Kohl», un ruolo all'ombra per il quale «bisogna esercitarsi», come lei stessa amava dire in pubblico, non c'era più posto. Per la stampa

tedesca era la «donna sempre al fianco di Kohl», costantemente vicino al marito, sia nei momenti di gioia, come nei momenti meno esaltanti. E vicina al marito lo è stata fino alla fine, riservando a lui, ai suoi figli e ad alcuni amici le ultime lettere della sua vita.

La signora Kohl soffriva già da sette anni di questa grave forma di allergia agli occhi contratta in seguito ad un trattamento di penicillina, che non le consentiva più di esporsi alla luce del sole. Il sole, per altri linfa vitale, per lei, morte sicura.

Negli ultimi 15 mesi, la situazione

era poi peggiorata. «Hannelore era assalita da dolori sempre più forti e insistenti e da una progressiva debolezza», si legge ancora nel comunicato dell'ufficio berlinese di Kohl. Le cure e le continue visite mediche in Germania e all'estero non erano servite ad alleviare i suoi dolori. Non usciva da più di un anno, viveva chiusa in casa con le serrande quasi completamente abbassate. Per le sue condizioni, il mese scorso aveva dovuto rinunciare anche ad assistere al matrimonio del figlio Peter ad Istanbul con una ragazza turca.

## Condoglianze dal mondo politico a un leader segnato da vittorie e sconfitte

Dolore e rammarico per la morte della signora Kohl è stata espressa dal mondo politico tedesco ed estero. Il cancelliere tedesco Gerhard Schröder (Spd) ha inviato al suo predecessore Helmut Kohl (Cdu) un messaggio di condoglianze, affermando che «il ricordo di Hannelore Kohl rimarrà come una persona che ha fatto del bene a tanta gente». Anche il presidente della repubblica Johannes Rau ha inviato a Kohl un messaggio di condoglianze, nel quale ha definito la Kohl «una personalità straordinaria». Reazioni commosse e di solidarietà nei confronti di Helmut Kohl sono giunte anche dal suo vecchio amico Mikhail Gorbaciov, da Vladimir Putin e dal presidente della Camera in Italia, Pierferdinando Casini, che si è detto «molto addolorato» dalla morte della signora Kohl, moglie di

un «grande politico europeo». Per l'ex cancelliere, la drammatica morte della moglie segna ancora una volta una tappa dolorosa, in una vita segnata a più riprese ora dalla gioia, ora dalla sconfitta. Ammirato prima come il cancelliere della riunificazione», le sue pene cominciano nel 1998, quando nelle elezioni politiche venne sconfitto da Schröder. Nel 1999 Kohl ha dovuto poi subire l'onta dell'inchiesta giudiziaria per lo scandalo dei fondi neri della sua Cdu. Tuttavia, nei mesi scorsi, dopo un periodo difficile, era giunta la notizia dell'archiviazione dell'inchiesta a suo carico per sospetta malversazione. Poi la battaglia vittoriosa per non rendere pubblico il dossier raccolto su di lui dalla Stasi. Momenti di gioia, oscurati ora dalla tragica fine della moglie.

Con la sua morte si è spezzata un'unione che durava da 41 anni. Nata a Berlino nel 1933 da una famiglia borghese, Hannelore si era trasferita a Ludwigshafen negli anni del dopoguerra. Proprio qui, nel 1960 aveva conosciuto ad una festa Helmut, allora giovane consigliere comunale. Lo aveva sposato subito, e da allora era sempre rimasta al suo fianco nel corso della lunga carriera politica di Kohl, che lo ha portato a ricoprire per ben 16 anni la carica di Cancelliere della Germania.

Lo scorso anno, in un'intervista

rilasciata nel pieno della bufera sui fondi neri aveva detto: «Io e Helmut siamo sopravvissuti alla seconda guerra mondiale, supereremo anche questa prova. Io sto con mio marito».

Ma i tanti e riconosciuti successi del marito non l'avevano mai influenzata. Non si era mai voluta occupare di politica, e non perché le mancasse la forza e il coraggio per farlo. Preferiva aiutare gli altri impegnandosi nel sociale, per questo aveva fondato un'associazione - che porta il suo nome - per aiutare le vittime degli incidenti stradali.

## Francoforte, trovata carbonizzata la bimba scomparsa

La Germania è di nuovo sotto choc dopo il ritrovamento in un bosco dell'Assia del corpo carbonizzato della piccola Julia, la bambina tedesca di otto anni scomparsa una settimana fa a Biebertal, piccola località poco a nord di Francoforte. La certezza sull'assassinio della bambina è giunta con le analisi del Dna effettuate sui resti del corpo bruciato rinvenuti in Assia.

Julia era stata vista l'ultima volta nel pomeriggio del 29 giugno scorso mentre giocava in un giardino pubblico di Biebertal. Dopo l'allarme dei genitori erano scattate le ricerche con l'impiego di centinaia di uomini della polizia e volontari appoggiati da elicotteri. Poi un uomo in bicicletta aveva notato a Niddatal - 60 km circa da Biebertal - una catasta di legno in fiamme e aveva allertato i vigili del fuoco. Questi avevano trovato tra la legna incenerita anche il corpo di una bambina, rivelatosi quello di Julia. La piccola, hanno accertato le analisi, è morta per gravi ferite alla testa, che appariva frantumata sulla parte sinistra. Julia comunque, hanno detto gli inquirenti, non ha subito violenza sessuale. Già mercoledì la polizia aveva fermato e sottoposto a un lungo interrogatorio un uomo sospettato di essere l'assassino. Ma è stato rilasciato dopo che a suo carico non sono emersi elementi stringenti.

In Germania cresce ora la paura per altre due bambine anch'esse svanite nel nulla e per le quali continuano le ricerche. Dal 28 giugno scorso non si hanno infatti più notizie di Adelina, 10 anni, figlia di immigrati russi, scomparsa a Brema dopo essersi recata alla casa dei nonni, mentre da circa due mesi non si sa più nulla di Peggy, 9 anni, sparita in Baviera. Lo scorso febbraio era stata trovata morta Ulrike, 12 anni, scomparsa anch'essa due settimane prima in Brandeburgo (est).

Il primo luglio si è spenta alla vita la luce di

**GIULIANA DE SILVA LOTESTO** compagna, docente, artista sensibile, spirito libero e creativo, instancabile lavoratrice. Lascia l'impronta incancellabile della sua energia, forza d'amore in deliziosa armonia con la natura. Umile, sincera, onesta ed affettuosa con tutti e da tutti amata. Affranto il marito Luigi Lotesto con il figlio Lorenzo e Anna, Bianca, Carmen, Giovanni, Rhys e Giulia. Partecipano al dolore le famiglie Aimò, Barro, Bartolini, Bararducci, Branca, Calegari, Capelli, Conti Bonora, Jannuzzi, Mangione, Merisi, Poli, Russo, con Clara Crespi, Milan Delcorno, Valentino Nocco, Lola e Carlo Ottolini, Alda Pennacchioni, Gabriella Sciacchi...

6 luglio 1987 6 luglio 2001  
La moglie e la figlia ricordano con affetto il compagno

**PASQUALE NAPPO**

Napoli, 6 luglio 2001

06/07/1998 06/07/2001

3° ANNIVERSARIO

**RENZO ZANASI**

Sei sempre nel nostro cuore.

I familiari.

Fiorano (Mo), 6 luglio 2001

P'Unità		Tariffe	
		Abbonamenti 2001	
ITALIA	12 MESI	7 GG £. 485.000	Euro 250,48
		6 GG £. 416.000	Euro 214,84
		5 GG £. 350.000	Euro 180,75
	6 MESI	7 GG £. 250.000	Euro 129,11
		6 GG £. 215.000	Euro 111,03
		5 GG £. 185.000	Euro 95,54
ESTERO	12 MESI 7 GG £. 1.000.000	Euro 516,45	
	6 MESI 7 GG £. 600.000	Euro 309,87	

Puoi decidere di ricevere il giornale per posta o ritirarlo in edicola con i nostri coupons. Effettua il versamento sul **CCP n° 48407035** intestato a:  
**Nuova Iniziativa Editoriale srl**  
Via dei Due Macelli, 23 - 00187 Roma  
Per eventuali chiarimenti chiama l'Ufficio Abbonamenti  
Tel. 06/69646-470 - 471 - 472 Fax. 06/69646469

Gli eurodeputati di Polo e Lega votano il rapporto Ue solo nella parte degli ex monarchi

## I diritti civili della destra? Avanti i Savoia

Segue dalla prima

Ma, per la prima volta, il rapporto ha scavato sulle questioni del lavoro, della solidarietà, del lavoro sommerso, della garanzia per tutti ad un'assistenza «sanitaria di qualità e a prezzi contenuti» e sulla lotta contro l'esclusione sociale. Inoltre, l'ampio spettro dei diritti ha riguardato le questioni della cittadinanza europea e della giustizia: in questo caso, per esempio, spicca la denuncia della lentezza, in molti paesi, Italia compresa, dei processi.

Il rapporto sui diritti, va precisato, è un documento essenzialmente politico. Un atto esortativo del parlamento che viene inviato ai governi dell'Unione i quali possono tenerne conto come ignorarlo. E, tuttavia, l'esistenza della Carta dei diritti, che da più parti si vuole introdurre nei Trattati dell'Unione, è uno strumento che spinge ormai gli Stati a comportamenti conseguenti. E' un vincolo politico molto forte. Nelle 128 pagine, tra la risoluzione in articoli e la motivazione, si trovano numerose raccomandazioni

a questo o quel paese e impegni molto significativi. Tra essi spicca l'auspicio alla modifica delle legislazioni nazionali per «riconoscere le relazioni non matrimoniali tra persone dello stesso sesso o di sesso opposto e di attribuire loro pari diritti». E' stato questo paragrafo, secondo il vicecapogruppo di Forza Italia, on. Fiori, a far decidere i deputati azzurri, e anche quelli di Alleanza nazionale, a votare contro l'intero rapporto sui diritti fondamentali. Il parlamento, tuttavia, ha respinto un emendamento più rigido che avrebbe consigliato il «riconoscimento giuridico» dei matrimoni tra persone dello stesso sesso. Una pratica che, come si sa, è permessa già in alcuni paesi, come l'Olanda.

Il rapporto è stato anche emendato da un articolo che inchioda le responsabilità del sistema di intercettazione di «Echelon». Presentato dai radicali italiani, l'emendamento ricorda che le intercettazioni e la conservazione dei dati sulle comunicazioni elettroniche sono «misure eccezionali» e che la Convenzione europea dei diritti del-

l'uomo «vietano ogni forma di sorveglianza elettronica». L'emendamento sui Savoia è stato approvato a metà. E' passata la parte (268 sì, 165 no e 7 astenuti) in cui si raccomanda alle Camere italiane di «onorare la promessa fatta» ma è stata respinta la seconda con cui si intendeva premere sul parlamento al fine di «conformare la sua Costituzione» ai principi dei Trattati europei. L'on. Pasqualina napoletana ha polemicizzato con l'on. Fiori: «Il rapporto sui diritti fondamentali nell'Ue si occupa di temi che vanno ben oltre il caso dei Savoia. La sua lettura potrebbe essere utile a molti. Vorrei anche fare notare che, in un atto parlamentare, non ci si può rivolgere in termini di promesse. Davanti al parlamento italiano giace un provvedimento di modifica costituzionale, un provvedimento di estrema importanza. Altro che promesse». Per questo motivo la delegazione italiana nel Pse ha votato contro l'emendamento. I Ds si sono astenuti su un emendamento radicale politicamente più corretto.

Sergio Sergi

**NECROLOGIE, ADESIONI E ANNIVERSARI**

Presso la **Pim srl**

dai Lunedì ai Venerdì ore 9/13 - 13.45/17.45

Milano Tel. 02.509961 - Fax 02.50996491 Roma Tel. 06.852151 - Fax 06.85356109  
Bologna Tel. 051.4210955 - Fax 051.4213112 Firenze Tel. 055.2639835-Fax 055.2639851